

Roma 13 – agosto – 66

Gentile Signorina Vittorina,  
non posso lasciare senza seguito l'onore e la gioia che ho avuto quando in compagnia di Elisa Gementi e famiglia Toscani visitai l'opera veramente Cristiana da Lei compiuta a beneficio dei minorati.

Non dimenticherò quel pomeriggio, anche perché, il Crocifisso che Lei ha voluto donarmi è ora accanto a me nel mio modesto studio di pittura a Suo ricordo e a ricordo di una Fede Divina che regge tutte le vite umane.

Mi sono permesso inviarle da Verona e da Venezia due cartoline in tono scherzoso che spero Lei vorrà perdonarmi.

Sono ora nella mia casa a Roma da dove le scrivo.

Mi saluti Elisa e Silvio e se vorrà onorarmi di un suo riscontro gliene sarei grato, grazie.

Gradisca rispettososi ossequi

Ugo Saran